

MUNICIPIO DI CASTELTERMINI

Prot. N. 192 dal 1992  
al 1999 e contro lo stesso Atto  
venne portata a quest'ufficio opposizione  
o ricorso

Casteltermini li 06-04-1995  
Il Segretario Comunale



COMUNE DI CASTELTERMINI  
Provincia di Agrigento

## REGOLAMENTO

PER LA DISCIPLINA DELLO SVOLGIMENTO DELLA

FESTA DI SANTA CROCE

IN CASTELTERMINI

APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

## PREMESSA

La nostra comunità ogni anno ha la gioia, e l'orgoglio, di celebrare la Festa di Santa Croce, detta anche Sagra del Tataratà, che coinvolge tutti e richiama visitatori e turisti da ogni parte dell'Isola.

Ricca di fascino e di memorie, si celebra la quarta domenica di maggio ma è preceduta da mesi di attesa, di preparativi, di manifestazioni che ogni ceto inizia il giorno di Pasqua.

Tuttavia le aspettative vengono spesso deluse o per l'improvvisazione con cui essa si svolge o per lo stravolgimento delle sue caratteristiche. Di qui la necessità di disciplinare lo svolgimento, di eliminarne le sovrapposizioni, di restaurarne lo spirito religioso e di soddisfare l'esigenza largamente sentita di dare ordine alla celebrazione prendendo come riferimento la tradizione scritta e orale.



## Articolo 1

### - Finalità e scopi -

Allo scopo di incrementare il turismo, migliorare l'economia ed assicurare il perpetuarsi delle antiche tradizioni, il Comune promuove la diffusione delle notizie sulla Festa e sul paese di Casteltermeni mediante i più efficaci canali di comunicazione di massa, quali annunci radiofonici e televisivi, articoli su quotidiani e periodici, manifesti murali, inserzioni pubblicitarie sulla stampa, la pubblicazione di libri ed opuscoli sull'argomento e l'istituzione, nei giorni della Festa, di un efficiente Ufficio Turistico atto a fornire ogni assistenza a quanti vi si rivolgono.

Parimenti il Comune si assume l'onere finanziario delle seguenti spese:

Ecclesiastiche;

Per il Tataratà;

Per il carroccio con buoi per il trasporto della Croce;

Per l'illuminazione straordinaria delle strade;

Per l'impianto delle tribune e delle transenne;

Per le tasse S.I.A.E.;

Per assicurazioni varie (Partecipanti, danni agli spettatori, cose, animali che partecipano alle sfilate e danni a terzi)

Per l'assistenza veterinaria;

Per quant'altro è ritenuto necessario alla buona riuscita della Festa (sparo mortaretti ecc.).



## Articolo 2

### - Risorse e contributi disponibili per la manifestazione -

All'onere della manifestazione il Comune provvede con proprie risorse e con l'eventuale contributo dell'Assessorato Turismo e Spettacolo della Regione Siciliana e quello dell'Assessorato Turismo e Spettacolo della Provincia Regionale di Agrigento.

## Articolo 3

### - Contributo ai ceti -

Nella misura massima compatibile con le esigenze della spesa totale preventivata ogni anno per la ricorrenza, il Comune elargisce un contributo di pari

ammontare ai cinque ceti: Celibi, Pecorai, Borgesi, Bordonari, Maestranza.

Ognun ceto avrà diritto al proprio contributo solo a patto che, per quanto lo riguarda,

rispetti le seguenti condizioni:

- abbia una propria banda musicale;
- partecipi alla processione con almeno 40 cavalieri;
- tutti i cavalieri concludano la sfilata alla Villa Comunale che porta alla fine di via Roma;
- la sfilata dei Celibi sia preceduta dallo stendardo e quella dei Pecorai, Borgesi e Bordonari dai relativi palli (vedi: G. Di Giovanni: Origine alcuni proverbi castelterminesi, op. cit., pag. 109);
- le cavalcature dei Bordonari siano addobbate con le caratteristiche bardature tradizionali;
- siano rigorosamente rispettati gli orari e le condizioni voluti dal presente regolamento.

Detto contributo sarà corrisposto nella misura del 50% prima dell'inizio della Festa ed a saldo a Festa conclusa, previa presentazione contabile di tutte le spese effettuate.

#### Articolo 4

##### - Regole per la sfilata dei ceti -

Tenuto conto che la Festa è nata nel Seicento, appare opportuno che i cavalieri su indicazione dei Ceti di appartenenza, se ritengono di vestirsi in costume, si attengano alla moda del tempo. Come è raccomandabile, quindi, diffondere l'abitudine di cavalcare in costume, così è da evitare l'uso di costumi di altra epoca.

E' in ogni caso da escludere ogni anacronistica introduzione che offende i valori tradizionali della Festa.

#### Articolo 5

##### - Gruppo Folkloristico Taratata -

Il gruppo folkloristico del Taratata Comune di Casteltermini è l'unico gruppo patrocinato e gestito da questo Comune.

Il Comune provvede ai costumi ed a tutti gli accessori del Tataratà, ogni anno nomina i componenti a sua insindacabile scelta e vigila perché le sue esibizioni non siano sfruttate per interessi privati.

Sulla scorta della tradizione e di tutti i documenti che sarà possibile produrre, un esperto costumista fisserà i costumi del Tataratà, mentre un coreografo stabilirà le movenze e le varie figurazioni della danza.

La Corte sarà composta dal Re, da due Dignitari, dal Dottore e dal Notaio. Quest'ultimo porterà in mano un registro.



I combattenti sono da un minimo di 10 ad un massimo di 30. L'esperto costumista e il coreografo vengono scelti dal Comune previa presentazione di curricula che attestino le loro capacità e credenziali professionali.

#### Articolo 6

##### - Manifestazioni collaterali e preparatorie -

Per dare maggiore risalto alla Festa il Comune potrà organizzare, qualche settimana prima dei festeggiamenti, un serie di manifestazioni collaterali e si attiverà perché nei giorni della Festa tutte le vie interessate, comprese quelle delle abitazioni dei Palianti, siano sgombre per consentire il normale svolgimento della manifestazione. Inoltre dovrà vigilare affinché Corso Umberto e Via Roma siano transennate.

#### Articolo 7

##### - Manifestazioni del Giovedì -

Alle ore 21:30 presso il ceto della Maestranza avrà luogo l'asta per l'assegnazione del primo e ultimo posto degli stalloni nella sfilata.

Per i restanti stalloni sarà effettuato un sorteggio per l'assegnazione dei posti all'interno della " naca " cioè tra il primo ed ultimo posto.

#### Articolo 8

##### - Manifestazioni del Venerdì -

Secondo l'uso invalso da qualche decennio, avviene l'ingresso delle Bande musicali.

Con inizio alle ore 18.00 e con un distacco di venti minuti gli uni dagli altre, i cinque ceti: Celibi, Pecorai, Borgesi, Bordonari e Maestranza, seguiti dal Tataratà



partendo da Porta Teatro, preceduti dallo sparo di cinque petardi, si avviano in bell'ordine verso Piazza Duomo dove fanno omaggio di fiori al Monumento ai Caduti.

Quindi continuano la sfilata per via Vittorio Emanuele fino in Via Kennedy (altezza Stabilimento San Giuseppe).

Anche al fine di ribadire il carattere religioso della Festa, si svolge una processione di tutti i ceti da Via Kennedy per Via Roma fino alla Matrice. Ad essa partecipa il clero con reliquia della S. Croce con baldacchino portato da due membri del Tataratà e da due membri indicati dai ceti. Chiude il Tataratà.

Conclusa la processione, i ceti lasciano lo Stendardo ed i Palii nella Chiesa Madre ed accompagnano i propri palianti nelle rispettive abitazioni.

Dopo i relativi festeggiamenti nei propri palianti i ceti bandiranno le aste pubbliche per l'assegnazione dei posti nelle rispettive cavalcate.

## Articolo 9

### - Manifestazioni del Sabato -

Dalle ore 08:30 i ceti con le rispettive bande musicali gireranno per le vie del paese.

Alle ore 15:30 il ceto della Maestranza preleva il Sergente avviandosi con la cavalcata verso l'abitazione dell'Alfiere per iniziare il secondo giro prelevando il Capitano.

Il ceto della Maestranza, a cavallo, alle ore 18:00 si reca alla chiesa del Carmelo per le relative funzioni religiose.

Finite le funzioni e l'esibizione dell'Alfiere dalla Piazza del Carmelo la processione sfila ordinatamente per Via Vittorio Veneto e Via Regina Elena in modo da giungere dinanzi alla Chiesa di S. Giuseppe non più tardi delle ore 19:00 (ora legale).



Da qui percorre il Corso Umberto, la Piazza Duomo e la Via Roma nel tempo massimo di due ore (alle ore 21:00 l'ultimo cavaliere deve essere già arrivato alla Villa); quindi raggiunge l'Eremo di S. Croce.

Durante questo percorso e specialmente in Piazza Duomo, l'Alfiere si esibisce con la bandiera, mentre il Sergente vigila sull'ordinato svolgimento della cavalcata e il Capitano depone un mazzo di fiori alla Croce.

A sera inoltrata i membri del ceto della Maestranza, simulando il ritorno dall'Eremo, s'incontrano in contrada Convento con gli altri ceti appiedati. Quindi si forma una processione che accompagna la Croce (s'intende la copia, data inamovibilità dell'originale), fissata su un carroccio trainato da due buoi, per le vie del paese, secondo in consueto itinerario delle processioni, fino a raggiungere Piazza Duomo.

I ceti appiedati, preceduti dalle rispettive bande musicali, sfilano con i ceri accesi nel seguente ordine: Celibi, Pecorai, Borgesi e Bordonari; segue, a cavallo, senza soluzione di continuità, il ceto della Maestranza, anch'esso preceduto dalla propria banda musicale e con in testa il carroccio con la Croce: Chiude il Tataratà. In Piazza Duomo la Croce, sistemata sul carroccio, è lasciata alla venerazione dei fedeli fino al pomeriggio della domenica.

## Articolo 10

### - Manifestazioni della Domenica -

Alle ore 06:00 in via N. Bixio si tiene la fiera del bestiame

Alle ore 08:30 tutti i ceti con le bande musicali girano per le vie del paese.

Un'antica tradizione della domenica

( Da " Trina Comunicazione " di V. Gaetani - 1895)

" La domenica alle ore 10 a.m. il Clero in piviale con baldacchino ed ombrello, con la reliquia della santa Croce parte in processione dalla Madrice, preceduto da tutti i ceti

in bell'ordine disposti a dalle bande musicali una delle quali lo siegue; ed arrivando fuori l'abitato alle falde del Monte Pecoraro, consegna la reliquia ad un prete vestito di cotto, mozzetta e stola, questi cavalca una giumenta bene imbardata, ed accompagnato da molti, va in quella chiesuola ad esporre la detta reliquia, celebrandovi la S. Messa, e frattanto alla Madrice si celebra la messa cantata".

Da parecchi anni questa cerimonia, dimenticata la sua origine, si svolge in modo diverso: all'Eremo non va più nessuno ed i fedeli accompagnano in processione un prete con la reliquia della Croce e baldacchino che dalla chiesa della

Passione raggiunge la Villa e per la Via Roma si reca in Matrice per la Messa Cantata che avrà inizio alle ore 11:00.

Se le contingenze (disponibilità di preti, agibilità dell'Eremo, ecc.) lo permetteranno, è auspicabile che in futuro si ripristini questa bella ed antica tradizione.

## Articolo 11

### - Le altre manifestazioni della Domenica -

Terminata la Messa Cantata intorno alle ore 12:00, ogni ceto porta via dalla Chiesa il proprio stendardo o palio che accompagna presso il proprio paliante, mentre la Maestranza si reca alla Casa Comunale nel cui balcone principale espone le proprie insegne.

(All'uscita della chiesa l'arrivo di ogni portatore di insegne si festeggia con spari di mortaretti).

Dopo questa cerimonia il Tataratà si esibisce in Piazza davanti alla Croce.

Nel pomeriggio, alle ore 17:30 la Maestranza si reca in Comune a prelevare le insegne e, verso le ore 18:00, ha luogo un'altra esibizione del Tataratà al termine della quale esso accompagna la Croce col carroccio trainato dai buoi per il Corso Umberto fino a S. Giuseppe.

Intanto i ceti dei Celibi, Pecorai, Borgesi e Bordonari, si riuniscono alle ore 16:00 nei rispettivi Palianti per dare inizio al primo giro in Piazza del Carmelo e in bell'ordine sfilano a cavallo per le Vie Vittorio Veneto e Regina Elena fino a S. Giuseppe. Ritornati nei rispettivi Palianti dopo aver prelevato le insegne i Ceti alle ore 18:15 si riuniscono in via N. Bixio per dare inizio al secondo giro. Qui si trova la Maestranza appiedata e la Croce sul carroccio, e si forma la processione.

Il testa la Maestranza con i ceri accesi precede la Croce davanti alla quale sta il Clero. Seguono, senza soluzione di continuità, gli altri ceti a cavallo nel consueto ordine. Chiude il Tataratà.

Da S. Giuseppe la processione muove alle ore 19:15 e si conclude alla Villa alle ore 22:30.

Si precisa:

La Maestranza appiedata muove alle ore 19:15.

La banda musicale del ceto dei Celibi muove alle ore 19:15 e l'ultimo cavaliere del ceto giunge alla Villa entro le ore 20:15.

La banda musicale del ceto dei Pecorai muove alle ore 20:00 e l'ultimo cavaliere del ceto giunge alla Villa entro le ore 21:00.

La banda musicale del ceto dei Borgesi muove alle ore 20:45 e l'ultimo cavaliere del ceto giunge alla Villa entro le ore 21:45.

La banda musicale del ceto dei Bordonari muove alle ore 21:30 e l'ultimo cavaliere del ceto giunge alla Villa entro le ore 22:30.

Da qui, simulando l'accompagnamento della Croce, i cavalieri si recano all'Eremo, secondo la tradizione che vuole che vi si consumi una rustica cena all'aperto.

La processione si riforma a tarda sera in rione Convento da dove, secondo il solito itinerario, nello stesso ordine del pomeriggio, con i ceri accesi fa ritorno in

TERMINI

Piazza accompagnando una reliquia della Croce, portata, su un mulo bianco opportunamente bardato, da un prete in cotta e stola.

Qui, con la solenne benedizione impartita dal prete sul sagrato della Chiesa, si conclude la Festa.

## Articolo 12

### - Disciplina della cavalcata -

Nei giri di raccolta è vietato alle cavalcate dei ceti di attraversare il Corso Umberto, la Piazza Duomo e il tratto della Via Roma che va dalla Piazza Duomo alla Via Di Giovanni. Sarà cura dei comitati organizzatori dei ceti stessi di scegliere quei percorsi alternativi che meglio risponderanno di anno in anno alle loro esigenze.

Il comitato organizzatore di ogni ceto è responsabile sia dell'osservanza degli orari, sia dell'ordinato, composto e dignitoso comportamento dei cavalieri durante le sfilate.

Non va dimenticato infatti che queste sono delle processioni religiose e devono pertanto svolgersi con la dignità che a tali manifestazioni compete. A tal fine è fatto obbligo ai cavalieri di sfilare con la torcia. Pertanto i cavalieri eviteranno assolutamente di indossare jeans ed altri indumenti non consoni alla serietà della manifestazione e di assumere atteggiamenti non confacenti (fumare, schiamazzare, ecc.). I cavalieri eviteranno inoltre di farsi assistere da aiutanti; tuttavia chi cavalca lo stallone potrà disporre di non più di tre aiutanti, mentre i piccoli cavalieri saranno vigilati da una sola persona.

Ogni cavaliere, previo impegno a rispettare le norme del presente "Regolamento" e presentazione del certificato sanitario della propria cavalcatura rilasciato dal Veterinario, otterrà dal comitato responsabile del ceto di appartenenza l'autorizzazione a partecipare alla cavalcata che deve potere esibire ad ogni controllo.

### Articolo 13

#### - Manifestazioni del Lunedì -

Intorno alle ore 10:00 è celebrata una Santa Messa nella chiesetta di S. Croce alla presenza dei ceti dei Borgesi, Bordonari e Pecorai:

Mentre in ceto dei Celibi intorno alle ore 11:30 si reca nella Chiesa della Passione dove dopo la Messa lascerà in deposito lo Stendardo che sarà ripreso l'anno successivo.

### Articolo 14

#### - Rispetto degli orari -

E' di fondamentale importanza per la buona riuscita della Festa e per dar modo a tutti di assistere alle processioni e di fruire pienamente di tutte le manifestazioni, il rigoroso e pieno rispetto degli orari delle processioni. Ciò soprattutto per i forestieri che accorrono numerosi anche in seguito alla campagna di propaganda e pubblicità condotta dal Comune.

Un rilevante, ingiustificato ritardo comporterà la riduzione del 30% del contributo comunale al ceto che ne sarà responsabile, mentre un ritardo maggiore comporterà il totale annullamento della quota a saldo.

La mancata sfilata in un qualsiasi giorno della manifestazione da parte di un ceto comporterà la riduzione del 50% del contributo.

## Articolo 15

### - Diffusione del Regolamento -

Il Comune curerà annualmente la massima diffusione del presente "Regolamento" sia, tramite i comitati dei ceti, presso tutti i cavalieri che richiederanno l'autorizzazione a partecipare alla cavalcata, sia direttamente presso quanti ne faranno richiesta.

## Articolo 16

### - Modifiche al Regolamento -

Le modifiche del presente regolamento sono deliberate dal Consiglio Comunale.

Le proposte di modifica o di integrazione al presente Regolamento devono pervenire per iscritto da almeno un consigliere comunale o dal sindaco o dall'assessore al ramo.

I ceti possono avanzare richieste di modifica al sindaco o all'assessore al ramo.



- Norme transitorie -

- In deroga all'art. 3:

Fino all'anno 2000 il ceto Bordonari, di recente costituzione, può partecipare alle processioni con un minimo di venti cavalieri.